

IL ROMANZO DEL CANTAUTORE E POETA COMISANO

# La notte di Adamo, tra poesia e nostalgia

LEONARDO LODATO

“**S**e volete sapere di più su di voi, origliate dietro le porte...”. E' doveroso “rubare” una frase al grande scrittore comisano Gesualdo Bufalino. Perché originario di Comiso, in terra Iblea, Sicilia orientale, è il personaggio di cui vogliamo parlare. Leggere “La notte... L'attesa” (Eazi Editore, pp. 286) è come curiosare dal buco della serratura nella vita di Salvatore Adamo. E lui si presta al gioco. Fa finta che noi nulla si sappia ma che vogliamo sapere. Fa finta di non volerci far sapere ma racconta tutto, o quasi, di una vita da emigrante, da cantante-simbolo, da onesto lavoratore con nostalgia di casa.

Sembrirebbe una vita banale come quella di tanti altri compaesani che lungo la storia hanno abbandonato la propria terra in cerca di fortuna altrove. A volte riuscendoci, altre lasciandosi trasportare dalla corrente del nulla, delle illusioni pagate a caro prezzo, del portafogli e della vita.

“La notte... L'attesa”, è il primo romanzo del poeta e cantautore Salvatore Adamo, comisano classe '43. Ricordiamo “La notte”, uno dei suoi brani più conosciuti e apprezzati in tutto il mondo, dove cantava “... Se il giorno posso non pensarti, la notte maledico te, e quando infine spunta l'alba, c'è solo vuoto intorno a me...”. Ma non dimentichiamolo ancora in veste di autore di “Perduto amore” (di recente omaggiata anche da Franco Battiato). “La Notte” è anche il night club di Marina di Ragusa, siamo alla fine degli anni Sessanta, che proprio alla canzone di Adamo deve il nome. E a lui, la fama. Lì, dove suo padre, per un tragico bagno a pancia piena, ci rimise la vita. E Adamo lasciò quel posto, quel sogno. E il night chiuse i battenti.

Ma torniamo al romanzo, dove si intrecciano fantasia e realtà, incubi e teneri ricordi. Un romanzo che si apre con le parole di Dino Buzzati (“Caro Adamo, si da' il caso che da parecchio tempo io ho un suo - grande - disco, che ho ascoltato decine di volte, e ascolto ancora con grande piacere, e commozione... Magari potessi offrirle le parole per una bella invenzione. Ma, così, a freddo, come è possibile? Legga, e guardi, la prego, questo libro. Se ci trova qualche spunto, qualche idea che la possa sollecitare, mi scriva. Sarei proprio molto contento di collaborare a una sua canzone. Intanto la ringrazio di cuore, e la saluto affettuosamente...”).

E si chiude, il libro con quelle parole, toccanti, di Celine: “Io seguo con le parole l'emozione, non le lascio il tempo di rivestirsi in frase... L'afferro nuda e cruda, o meglio nella sua poeticità. Perché il fondo dell'Uomo, malgrado tutto, è poesia”.

Come la vita di Adamo. E come le sue canzoni.



SALVATORE ADAMO

